

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 77 (2005)
Heft: 3

Artikel: Lockheed : l'azienda arsenale
Autor: Giuliani, Maurizio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287286>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lockheed: l'azienda arsenale

DOTT. MAURIZIO GIULIANI, Studi Strategici Internazionali

Negli ultimi dieci anni la Lockheed Martin, colosso della Difesa degli Stati Uniti e primo contractor del Pentagono è riuscita a creare un vero e proprio impero dell'information technology che si estende dagli uffici del Dipartimento della difesa alle Poste. Certamente la società è meglio conosciuta per la quantità di armamenti che produce, il vero e proprio arsenale degli Stati Uniti.

Costruisce la maggior parte degli aerei da combattimento esistenti, e buona parte di quelli per il trasporto truppe e merci, progetta e costruisce i missili nucleari ed i sensori per i satelliti spia utilizzati dalle agenzie governative quali la CIA e la NSA.

Dopo gli eventi dell'11 settembre l'azienda è riuscita ad entrare perentoriamente anche nella cosiddetta "stanza dei bottoni" dove avvengono le decisioni politiche a livello internazionale; è evidente che risulta assai complesso riuscire a tracciare un margine di demarcazione esatto su dove finisce lo Stato ed inizia l'Azienda.

Nessuna altro contractor degli Stati Uniti gode di una posizione così privilegiata, circa l'80% del fatturato complessivo dell'azienda proviene proprio dall'andamento delle commesse del Pentagono e del Governo degli Stati Uniti. Il budget stanziato per il Pentagono per l'acquisto di nuove armi e tecnologie è cresciuto di oltre un terzo negli ultimi tre anni, raggiungendo gli 81 miliardi di dollari nel 2004, in deciso aumento rispetto ai 61 miliardi del 2001.

Il fatturato della Lockheed è anch'esso cresciuto di un terzo rispetto al 2001, passando dai 24 miliardi di dollari ai 32 miliardi di dollari. Gli altri contractor che per grandezza seguono la Lockheed sono la Boeing con 17,3 miliardi di dollari, la Northrop Grumman con 11,1 miliardi di dollari ed infine la General Dynamics con 8,2 miliardi di dollari.

La Lockheed possiede inoltre ben oltre 10 miliardi di dollari in commesse future già firmate. "L'azienda è stata a lungo considerata come un produttore di aeromobili, oggi è diventata un'azienda-arsenale tecnologicamente integrata con le politiche governative e per certi versi decisionista su questioni prettamente politiche" ha dichiarato John Pike, analista militare della Global Security.

L'azienda è inoltre la più potente struttura commerciale ed economica in grado di guidare il Pentagono attraverso una vera e propria integrazione e fusione di tutte le

componenti belliche del sistema che prenderà il nome di Global Information Grid nella quale confluiranno tutte le informazioni raccolte dai servizi segreti al fine di permettere al soldato sul fronte di avere sotto mano immediatamente tutte le informazioni di cui abbisogna.

L'obiettivo principale della Lockheed è quello di riuscire a creare una massa di prodotti che possano essere venduti sul mercato globale delle alleanze; con una posizione dominante nel settore della missilistica, dell'information technology e degli aerei da combattimento, la tecnologia dell'azienda sarà in grado di guidare la spesa per armamenti degli alleati degli Stati Uniti durante i prossimi decenni. Ad oggi il gruppo vende in oltre 40 nazioni, ed i cittadini finanziano la maggior parte di queste vendite.

Ad esempio Israele spende la maggior parte degli 1,8 miliardi di dollari annuali che gli Stati Uniti elargiscono per aiuti militari acquistando gli F-16 dalla Lockheed. Nel futuro, Lockheed confida vivamente di costruire e vendere centinaia di aerei da caccia di ultima generazione denominati F-35, (il progetto derivante dal Joint Strike Fighter) all'Esercito, alla Marina ed all'Aviazione degli Stati Uniti e dei suoi alleati.

Il programma del caccia è stato valutato in oltre 200 miliardi di dollari, il più grande progetto del Pentagono nella sua storia, e la cifra potrebbe facilmente essere maggiore. L'F-35 è nello stadio di sviluppo avanzato presso la sede dell'azienda di Forth Worth (Texas), e rappresenta certamente un'opportunità di crescita per l'azienda senza precedenti, potrebbe infatti raggiungere la quota dei 4.000 caccia venduti tipo F-16, ma con margini di crescita decisamente superiori, e permetterebbe al gruppo di raggiungere la cosiddetta "dominazione globale".

Negli Stati Uniti, dove la spesa relativa alla sicurezza, ha raggiunto i 500 miliardi di dollari l'anno, il dominio della Lockheed continua a crescere vistosamente e la concentrazione di potere hobbistico presso il Congresso è formidabile, seconda solo al settore finanziario. ■

Negli ultimi dieci anni la Lockheed Martin, colosso della Difesa degli Stati Uniti e primo contractor del Pentagono è riuscita a creare un vero e proprio impero dell'information technology che si estende dagli uffici del Dipartimento della difesa alle Poste. Certamente la società è meglio conosciuta per la quantità di armamenti che produce, il vero e proprio arsenale degli Stati Uniti.

